



IL PROCESSO DI CATANZARO

Malizia ha mentito per coprire Tanassie Rumor

Depositata la sentenza di condanna dei giudici per falsa testimonianza - L'avallo dell'operazione per « coprire » Giannettini

Dal nostro inviato CATANZARO - Per la corte d'Assise di Catanzaro non ci sono dubbi: il ministro Tanassi e il presidente del consiglio avallarono la copertura di Giannettini. L'affermazione è contenuta nella sentenza di condanna del generale Saverio Malizia (un anno di reclusione), depositata ieri nella cancelleria del tribunale. Il documento che contiene le motivazioni della sentenza, redatto dal giudice a latere, dott. Antonini, consta di 30 cartelle dattiloscritte. « Vari e concordanti elementi - si legge nella sentenza - inducono a ritenere con certezza che il generale Miceli ebbe poi a riferire il predetto parere (quello sulla eccezione del segreto politico-militare su Giannettini) al ministro della Difesa per ricevere da questi e dal presidente del consiglio l'autorizzazione ad opporre il segreto al magistrato... »

L'altra notte a Milano dopo un inseguimento nelle vie del centro

La polizia blocca una banda di autonomi che aggrediva e disarmava « vigilantes »

Tre giovani sono stati arrestati: hanno ammesso di appartenere ad un circolo dell'autonomia di Saronno - Catturati dopo aver sottratto le pistole a due guardie giurate - Altre armi nelle loro case

Dalla nostra redazione

MILANO - Un intero comando di « autonomi » che aveva disarmato due guardie giurate è caduto nella rete che la questura milanese ha tessuato sguinzagliando pattuglie speciali durante le tre notturne nelle vie del centro. Alle 23,15 dell'altra sera la guardia Carlo Ferrari di 45 anni, che appartiene ai « Cittadini dell'ordine » era in via Cappuccino, nel pieno centro cittadino, quando è stato aggredito alle spalle da tre giovani. Il Ferrari si è sentito improvvisamente le canne di due pistole puntate alla testa e alla schiena. Costretto ad alzare le mani, Carlo Ferrari si è girato e si è trovato di fronte due giovani a viso scoperto ed uno con una sciarpa tirata sin sul naso. Costoro hanno sfilato la pistola dalla fionda della guardia e poi gli hanno preso il porto d'armi dal portafoglio senza toccare le 25 mila lire che vi erano contenute. Dopo la rapina i tre si sono allontanati di corsa verso via Torino.



Sospeso il processo Brasili

MILANO - Alla prima giornata di udienza, del processo agli assassini di Alberto Brasili, 19 anni, ucciso a coltellate nel maggio 1975 da un gruppo di fascisti sanbabilloni nei pressi della sede dell'Anpi milanese, mentre passeggiava con la sua fidanzata, Lucia Corina, anch'essa ferita dagli energumani neri, dopo la traduzione dei cinque imputati (due, accusati di falsa testimonianza, sono a piede libero, nell'attesa della prima corte d'Assise presieduta da 151 carabinieri addetti al controllo del pubblico, ci si è accorti che il collegio giudicante era mancante di uno dei giudici popolari. Il presidente Cusumano, dopo un controllo sulla possibilità di convocazione dell'assente, da immediata disposizione per il sostituto di un giudice. Primo nominativo estratto: l'interessato è residente a Besozzo, un paese in provincia di Varese e risulta malato. Seconda estrazione: è un giudice di Gessate, più vicino a Milano, ma non può presentarsi al palazzo di giustizia; « interrogabili impegni di lavoro » glielo « impediscono ».

« C'è una quarta possibilità, ma ormai l'inizio dell'udienza è fatalmente scivolato alle ore pomeridiane e un giudice « a latere », convocato all'ultimo minuto in sostituzione di un collega, è già impegnato nella commissione tributaria. Una condanna di contumpe che rinviava l'inizio del processo alla mattinata di oggi, con l'assicurazione da parte del presidente Cusumano che « si provvederà a riguadagnare il tempo perduto », con sedute ininterrotte, anche per domani, sabato, che possono permettere di ascoltare in continuità i 58 testimoni convocati.

Revocati altri 50 ordini di cattura per i PID

ROMA - Altri ordini di cattura firmati dal giudice Allibrandi nei confronti di imputati nell'inchiesta su « proletari in divisa », sono stati trasformati ieri mattina in comunicazioni giudiziarie. Una cinquantina di giovani si sono presentati nell'ufficio di istruzione della Procura per chiedere la revoca della latitanza e ricevere la nuova comunicazione.

Nessuna decisione è stata invece adottata dalla Procura della Repubblica in merito alla presa di posizione assunta dal giudice Santacroce contro l'assurda unificazione del procedimento per la propaganda ai « proletari in divisa » a quello contro 94 giovani di via dei Volsci e di via Donna Olimpia, indiziati di costituzione di banda armata e cospirazione politica. Per manifestare il proprio disappunto sulla decisione presa dal capo dell'ufficio istruzione Gallucci, Giorgio Santacroce ha chiesto e ottenuto di essere sollevato dall'incarico di pubblico ministero nell'istruttoria su 80 appartenenti al movimento dei « proletari in divisa ». La procura dovrà ora decidere di nominare un altro pubblico ministero che dovrà affiancare il magistrato incaricato di condurre l'inchiesta, già avviata dalle frettose decisioni di Allibrandi che hanno sollevato una ondata di proteste.

Il processo davanti alla Corte d'Assise d'appello di Bologna

Oltre un secolo di carcere ai giovani che uccisero il brigadiere CC ad Argelato

Sette gli accusati - Tentarono di rapinare le buste paga degli operai di uno zuccherificio per poter finanziare « imprese politiche » - Messaggio ai giudici

Dalla nostra redazione

BOLOGNA - Un secolo e 18 anni di carcere sono stati erogati dalla Assise d'appello di Bologna ai sei giovani e alla ragazza (l'ultima) ritenuti colpevoli dell'assassinio del brigadiere dei carabinieri Andrea Lombardini e di tentato omicidio del carabiniere Gennaro Sciarretta. Gli imputati avevano reagito con una raffica di mitra quando, nella tarda mattinata del 5 dicembre 1975, nei pressi del cimitero di Argelato, erano stati sorpresi mentre stavano studiando un agguato al casiero dello zuccherificio di Malacappa (Argelato) a cui volevano portare via i soldi (30 milioni, circa) destinati alle paghe dei dipendenti dell'opificio.

La sentenza è stata emessa dopo oltre sei ore di discussione in camera di consiglio. Prima di ritirarsi per il verdetto il presidente della Corte aveva informato che gli imputati avevano rinunciato a presentarsi anche alla ultima udienza e, quindi, alla lettura della sentenza. Tuttavia avevano fatto pervenire alla corte un altro proclama, il quarto, con il quale ribadiscono le loro dissenziate teoriche, mutuate dalle BR e dal NAP: Cocco, Croce e Claudio Vicinelli (pena inflitta). Pure 18 anni a Stefano Bonora (15 anni), 16 anni alla latitante Marzia Lelli (15 anni) e 14 anni, infine, a Claudio Bartolini, unico del gruppo al quale i giudici hanno concesso le attenuanti del « reato diverso da quello voluto ».

La sentenza è stata contestata agli altri correi perché non prevista dal provvedimento di estradizione, accolto dalla Svizzera. Come è noto, dopo il delitto Rinaldi, Franciosi, Cavina e Bertolini erano riusciti a riparare in terra elvetica. Furono però catturati quasi subito da un gendarme di paese che li aveva sorpresi accucciati tra i cespugli di un bosco. Lo stesso giorno (9 dicembre), mentre costoro rendevano alla polizia svizzera le prime e uniche confessioni sul fatto, nel carcere di Modena si suicidava il frontaliere Bruno Valli, un militante dell'autonomia, che aveva fornito le armi al gruppo di Argelato e che fu presente al delitto. La rapina avrebbe dovuto servire (come altre imprese per le quali dovranno essere giudicati) per finanziare iniziative cosettive di controinformazione.

«Seicento voci essenziali che tutto insieme costituiranno la struttura della cultura complessiva della nostra epoca...» «Il Messaggero» L'Enciclopedia Einaudi è composta di dodici volumi di oltre 1000 pagine ognuno. A ritmo di tre volumi l'anno, l'opera sarà completata entro il 1980.

Sono stati catturati in Paraguay

Massagrande e Orlando arrestati per l'omicidio del giudice Occorsio

FIRENZE - Sono stati arrestati in Paraguay i neofascisti Elio Massagrande e Gaetano Orlando accusati di essere i mandanti dell'omicidio del giudice Romano Vittorio Occorsio. Massagrande è anche colpito da un ordine di cattura per il « golpe » Borghese e per ricettazione di documenti e di un quadro, un dipinto rubato a Padova nella primavera scorsa. Gaetano Orlando è inseguito da un ordine di cattura per l'inchiesta « Mar » Fumagalli.

Due killer uccidono il boss « u zorrù »

Un altro sequestro di persona nel Milanese

E' nato a Seveso bimbo con malformazione

COSENZA - Luigi Palermo, meglio conosciuto col soprannome di « u zorrù », 46 anni, fino a poco tempo fa indiscusso numero uno della mala cosentina, è stato spietatamente giustiziato da almeno due killer che gli hanno sparato addosso diversi colpi di pistola e di lupara. La ferocia esecuzione di stampo tipicamente mafioso è avvenuta mercoledì sera intorno alle ore 21 nei pressi del cinema Garden, sulla superstrada che collega Rende a Cosenza.

MILANO - Un altro sequestro di persona nel milanese. Poco prima delle 20 di ieri quattro banditi armati di mitra e mascherati hanno rapito a San Donato Milanese Luigi Rossi, 45 anni, industriale titolare con i fratelli di un'azienda produttrice di biliardi. I malviventi hanno atteso il Rossi nei pressi dello stabilimento, in via Dante, e dopo averlo bloccato lo hanno caricato a forza su una BMW. La vettura si è allontanata velocemente verso la via Emilia, in direzione di Milano.

SEVESO - Il 9 di questo mese è nato all'ospedale di Seregno un bambino di peso inferiore al normale (due chili e 800 grammi) e affetto da ascite (versamento di liquido nell'addome). La notizia è stata data dal medico provinciale per le zone inquinate di Seveso. Si tratta, ha aggiunto il sanitario, di un sintomo di una malformazione che probabilmente è localizzata nel fegato. La famiglia del bambino abita ai margini della zona A, quella più inquinata.

Assassinio senza colpevoli

La notizia giunge inaspettata e beffarda. La Corte di Assise di Appello - modificando un precedente giudizio - ha assolto il poliziotto che uccise il nostro compagno Rodolfo Boschi a Firenze, la sera del 18 aprile 1975. L'agente - afferma la Corte - agì in « stato di legittima difesa ». Il giovane Francesco Panichi - « autonomo » e « tragico provocatore » - è stato insieme assolto dall'imputazione di minaccia grave: legittima difesa anche per lui. Diciamo subito che questa sentenza suscita un spontaneo moto di rabbia e di scontento. Non c'è bisogno di essere competenti di cose giudiziarie per accorgersi che qualcosa non puzza: se non stati assolti con formula piena dei personaggi che - direttamente o indirettamente - hanno provocato la morte di un cittadino inerme.

ni del 15 giugno: su una manifestazione organizzata dal movimento studentesco - si innescia un freddo disegno di provocazione. Nel centro della città, isolato e soffocato dal fumo dei lacrimogeni, si incrocia la violenza di squadracee fasciste, estremismo provocatore, nuclei « speciali » di poliziotti travestiti da giovani manifestanti. Firenze vive ore di tensione, si teme il peggio. Qualcuno cerca il morto e a tarda sera quando gli scontri sembrano placarsi - cade il compagno Boschi, estraneo agli incidenti, colpito alle spalle da una pallottola « senza nome ».

Nella centralissima via Nazionale, molti hanno visto come si sono svolti i fatti: un gruppo di individui, con volto nascosto da faccette e armi di spranghe e bastoni, si accaniscono contro un ragazzo isolato; da una auto scende il Panichi - studente della vasta area della « autonomia » e ben conosciuto in città - che impugna una pistola e la rivolge contro il manipolo dei rivoltosi assaltatori. Ma non è lo studente che spara: contro di lui punta l'arma e preme il grilletto l'agente Basile, in borghese, perfettamente mimetizzato nella massa anonima dei manifestanti.

Il compagno Boschi è distante (« stiamo tornando a casa dopo la manifestazione di questo, e anche l'azione del PCI a piazza della Signoria » dice l'amico che lo accompagna) ma la pallottola lo coglie in pieno: muore nel suo sangue in mezzo alla strada prima di una inutile corsa verso l'ospedale. Tutto questo, e anche l'azione di manifesta manifestazione di dolore della città che accompagnò il feretro, non si cancella. Ora la sentenza - che dopo due anni suona peggio di una confessione di impotenza - è insieme ingiusta e offensiva. La Corte di Assise di appello dice: c'è un morto, ma nessuno è responsabile; Rodolfo Boschi è stato assassinato, ma non esistono gli assassini. Nessuno.

EINAUDI NATALE

Einaudi Supercoralli Elio Vittorini Gli anni del « Politecnico » Lettere 1945-1951

La figura di Paolo di Tarso come l'ha raccontata Pasolini per il film che più intensamente desiderava realizzare. L. 4500.

Einaudi Supercoralli Pier Paolo Pasolini San Paolo

La figura di Paolo di Tarso come l'ha raccontata Pasolini per il film che più intensamente desiderava realizzare. L. 4500.

Einaudi Nuovi Coralli Leonardo Sciascia Candido ovvero Un sogno fatto in Sicilia

Come il Candido di Voltaire, anche il giovane protagonista del nuovo romanzo di Leonardo Sciascia, vaga per il mondo facendo l'esperienza dell'ipocrisia, della stupidità, della intolleranza che vi regnano. L. 2800.

Einaudi Supercoralli Natalia Ginzburg Famiglia

La borghesia, la famiglia: due istituzioni in crisi. In questo suo nuovo libro la Ginzburg segue l'intrecciarsi dei destini di un gruppo di personaggi, restituendoci la piccola musica del quotidiano. L. 3000.

Einaudi Supercoralli Giorgio Manganelli Pinocchio: un libro parallelo

I segreti di Pinocchio svelati da uno scrittore pedante e irriverente. L. 5000.

Enciclopedia Einaudi Il volume. L. 35000 Ateo-Ciclo

«Seicento voci essenziali che tutto insieme costituiranno la struttura della cultura complessiva della nostra epoca...» «Il Messaggero»

L'Enciclopedia Einaudi è composta di dodici volumi di oltre 1000 pagine ognuno. A ritmo di tre volumi l'anno, l'opera sarà completata entro il 1980.

Einaudi Storia delle Regioni Italiane dall'Unità a oggi Valerio Castronovo Il Piemonte

Un grande affresco della società piemontese, ricostruita attraverso una nitida e serrata analisi delle sue vicende politiche, economiche e culturali. L. 35000.

Storia economica Cambridge III. Le città e la politica economica nel Medioevo

I tratti fondamentali della società medievale europea nella sua evoluzione: lo sviluppo delle città, le fiere e i grandi centri commerciali, le corporazioni e i rapporti fra città e campagne, le istituzioni pubbliche e le concezioni economiche. L. 26000.

Einaudi Saggi Paolo Matthes Ebla. Un impero ritrovato

Una straordinaria biblioteca, edifici, scultura, gioielli: un impero dimenticato torna alla luce in Siria dopo più di tre mila anni. Questa sensazionale scoperta archeologica rivoluziona la storia dell'umanità. L. 10000.

f. fu.